

Gianni Giudici

curriculum

Inizia prestissimo a studiare e suonare il pianoforte a Milano e successivamente passa all'organo, diventando Organista ufficiale della Basilica di San Vincenzo. A diciassette anni diventa dimostratore e concertista ufficiale della Hammond, produttrice degli omonimi strumenti, per la quale tiene numerosi concerti e seminari, alternando la pratica musicale all'insegnamento specifico dello strumento.

A diciotto anni forma il suo primo Organ Trio con Tullio De Piscopo e Bruno De Filippi e suona con Cooper Terry e Larry Nocella in una famosa Blues Band della quale è co-fondatore. Registra dischi con artisti come Celentano e Paoli e per tre anni suona sulle scene Jazz milanesi, esibendosi in clubs storici come Capolinea, Club 2 di Brera e 17 Jazz Club. Fin dalla metà degli anni settanta è considerato uno dei migliori organisti jazz europei ed attualmente è listato come tale in diversi siti specializzati. Ricordiamo tra gli altri l'Archivio Internazionale dell'Organo Jazz di Koln, che lo ha inserito nel suo elenco dal Giugno 2007. Ma sono i suoi stessi colleghi a considerare Gianni Giudici un punto di riferimento: la rivista Strumenti Musicali gli dedica infatti una intera copertina ed un lungo articolo intitolato "Il Padrino dell'Hammond".

Negli anni '70 si trasferisce prima in Romagna e poi nelle Marche diventando Direttore Musicale, Responsabile dei Centri di Ricerca & Sviluppo e vice presidente di Generalmusic, azienda per la quale ha ideato prodotti di grande successo collaborando con centri di ricerca di altissimo livello (Padova, Verona, Milano). Dal 2010 è Brand Manager di Studiologic, una dinamica azienda italiana creatrice di prodotti di notevole successo, tra i quali spiccano proprio tonewheel organ clones realizzati anche con la collaborazione di Joe DeFrancesco e Brian Auger, oltre che pianoforti digitali, sintetizzatori e midicontrollers di grande diffusione.

Gianni Giudici ha suonato e/o registrato con artisti del calibro di:

Al Grey, Eddie "Lockjaw" Davis, Bobby Watson, Benny Baileys, Tony Scott, Valery Ponomarev, Ingrid Jensen, Chet Baker, Terry Gibbs, Gary Burton, Milt Jackson, Bruce Forman, Randy Bensen, Jestofunk, Eric Marienthal, Madeleine Peireux, ecc. Da segnalare anche le sue collaborazioni con molti fra i migliori jazzisti e musicisti italiani, tra i quali ricordiamo Hengel Gualdi, Renzo Arbore e Mario Biondi, solo per citare i più noti al grande pubblico.